

Statali

Il nuovo incontro previsto per domani

Il nuovo incontro per la vertenza del pubblico impiego è stato fissato per le ore 17 di domani. In quella sede i ministri « chiarificheranno » le proprie posizioni in ordine al documento unitario presentato dalle tre Confederazioni e si vedrà quindi se esiste la possibilità o meno di una vera trattativa per una rapidissima definizione del riassetto e delle altre questioni connesse alla riforma della Pubblica Amministrazione.

trati con i rappresentanti delle tre confederazioni per un esame della nota vertenza relativa ai rapporti ministero PT-società SIP per quanto concerne l'estensione della teleselezione integrale da utente, la trasmissione dati e la gestione del traffico intercontinentale. A conclusione dell'incontro i ministri si sono impegnati a trasmettere con la massima urgenza alle confederazioni un documento contenente formalmente e particolareggiate proposte in proposito. L'esecutivo nazionale della Federazione telegrafica (CGIL) ha ribadito l'assoluta necessità che sia arrestata prima e invertita poi la tendenza del ministero ad affidare in concessione servizi di istituto con particolare riguardo alla prospettiva cessione alla società SIP del servizio misto e degli autocommutatori e alla società Italcable del traffico intercontinentale di competenza dell'azienda telefonica di Stato.

Operai del legno

Domani scioperano le aziende romane

Intensa settimana di lotta contrattuale, quella conclusa ieri, dei 250 mila lavoratori del legno; non meno intensa quella che incomincia domani con il piano di scioperi articolati provincia per provincia. Ieri sono scesi in sciopero — con percentuali d'astensione all'80 al 90 per cento — gli operai di Treviso, Genova, Bolzano e Parma (settore compensato). Nella settimana gli scioperi hanno investito le industrie di Torino, Milano, Reggio Emilia, Bolzano, Venezia, Mantova, Rimini, Imola, Siena, Firenze, Arezzo, Perugia, Pisa. Particolarmente aspra è stata la lotta dei dipendenti della Feltrinelli di Cremona per la serrata operata dai proprietari. La fabbrica è stata riaperta dopo una forte manifestazione di protesta degli operai davanti alla direzione aziendale di Milano. Per i prossimi giorni sono previste 24 ore di sciopero a

Roma, domani lunedì; a Bologna martedì; si attende la conferma della astensione di 72 ore a Rimini. LA «SALAMINI» DI PARMA — Gli operai, i tecnici e gli impiegati dell'industria metalmeccanica Salamini di Parma hanno effettuato una forte manifestazione unitaria per la via della città rivendicando un sollecito intervento pubblico e degli istituti di credito per la salvaguardia della fabbrica sottoposta ad amministrazione controllata dal settembre scorso, a causa della crisi in cui versa. La «Salamini» occupa 1.200 dipendenti. COPISTI IPOTECARI — I copisti ipotecari dopo 18 giorni di lotta, hanno sospeso lo sciopero nazionale avendo avuto assicurazione dal presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato che quanto prima saranno posti all'oggi della commissione stessa disegni di legge riguardanti la sistemazione dei copisti.

Enti sviluppo

Protesta dei sindacati Contadini in agitazione

Mezzadri e contadini sono in lotta per costringere gli enti di sviluppo a modificare alcune decisioni prese contro i lavoratori. Basti dire che a Chiusi, nel costituire il Consorzio di gestione del Centro lavorazioni carni, vennero esclusi sia i contadini che i rappresentanti dei comuni e delle provincie; e a Grosseto alcuni grossi proprietari hanno potuto prendere il controllo di due importanti impianti di trasformazione dei prodotti ortofruticoli grazie allo appoggio dell'ente di sviluppo. Anche i dipendenti degli enti pongono ora l'esigenza di dare agli enti un'amministrazione più democratica. I segretari nazionali dei sindacati dipendenti enti di sviluppo aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno espresso « la comune preoccupazione per la mancata nomina dei consiglieri di amministrazione previsti dalla legge n. 901 ». Il ritardo affermano i sindacati è legittimo il sospetto che manchi la volontà politica di attuare una precisa

legge dello Stato e implica la lotta per costringere i preposti alla attuazione della legge medesima. Numerose iniziative prese senza nemmeno consultare le organizzazioni sindacali e contadine legittimano più di un sospetto. I sindacati, comunque, si impegnano a reagire con la massima decisione e a mobilitare tutta l'opinione pubblica allo scopo di richiamare efficacemente alle loro responsabilità gli organi preposti. Si apprende intanto che il prof. Decio Scardaccione, confermato presidente dell'Ente Puglia, Lucania e Molise con recente decreto, ha convocato per martedì prossimo a Roma il vecchio consiglio scaduto da ben due anni, per decidere il programma di lavoro. Una protesta ufficiale dei sindacati per legge n. 901 ». Il ritardo affermano i sindacati è legittimo il sospetto che manchi la volontà politica di attuare una precisa

Ferrovie

Lo SFI sulle elezioni del Consiglio F.S.

Il SAUPI-CISL e il SIFU-UIL non hanno aderito alle proposte del SFI-CGIL di assumere una posizione programmatica unitaria durante e dopo le elezioni per il rinnovo delle competenze del personale nel Consiglio di amministrazione delle F.S. «Pur apprezzando positivamente il loro impegno a esaltare nel corso della campagna elettorale, i problemi su cui esiste già una visione comune a partire dalla lotta al corporativismo e all'agostinismo, il Comitato centrale del SFI-CGIL, prende atto della loro mancata adesione e ribadisce i punti della propria proposta per annullare le competenze del Consiglio di amministrazione e la funzione pilota delle F.S. nel campo dei trasporti; b) attuare il decentramento aziendale anche attraverso l'aumento dei

poteri dei Comitati di Esercizio compartimentale; c) consolidare su precise basi programmatiche la pratica unitaria fra i ferrovieri confederati nei confronti della controparte. «Il Comitato centrale, nel riconfermare la validità e l'attualità del programma impegnato tutto l'attivo del SFI a dibattimenti confederati nei confronti del personale nel Consiglio di amministrazione delle F.S. e a mobilitare tutta l'opinione pubblica allo scopo di richiamare efficacemente alle loro responsabilità gli organi preposti. Si apprende intanto che il prof. Decio Scardaccione, confermato presidente dell'Ente Puglia, Lucania e Molise con recente decreto, ha convocato per martedì prossimo a Roma il vecchio consiglio scaduto da ben due anni, per decidere il programma di lavoro. Una protesta ufficiale dei sindacati per legge n. 901 ». Il ritardo affermano i sindacati è legittimo il sospetto che manchi la volontà politica di attuare una precisa

Cosa c'è dietro il caos del Monopolo

« Il tabacco è veleno » (Intanto Preti rilancia speculazioni private)

Il ministro non fissa i prezzi, i concessionari li riducono d'arbitrio Barley al macero - Un incontro rifiutato

Da Tremelloni a Preti, ambidue ministri del PSU che si sono succeduti alle Finanze, una delle più importanti aziende pubbliche — il Monopolo tabacchi — sembra precipitare nel caos. Non è tanto questione di un direttore generale, accusato di trafficare sulle importazioni (ecco perché non aveva voglia di sviluppare la produzione interna! Ma perché anche il nuovo direttore sembra preferire i tabacchi esteri a quelli italiani?) quanto del rapporto fra Monopolo e produttori di tabacco, fra industria del tabacco e distribuzione e, infine, fra finanza statale (quasi 700 miliardi allo Stato, ogni anno, acquisiti con la vendita di tabacco) e interesse allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Dal caos, infatti, si vuole far uscire la privatizzazione della industria dei tabacchi: l'on. Preti non lo nasconde più di quanto non lo nascondano quei grossi finanziari che ispirano gli articoli pubblicati su «4 Ore» (i padroni della Montedison, pare).

Geografia dei «rami secchi»



I piani governativi di smantellamento delle linee ferroviarie non si arrestano al cosiddetto «rami secchi» delle FS: ora è la volta delle ferrovie in concessione. I «rami secchi» delle FS da tagliare ammontano a settanta chilometri, di cui duemila già in corso di smantellamento (il grafico mostra i tronconi). Le linee e i tronconi delle ferrovie in concessione da sopprimere riguardano oltre 4.500 chilometri.

E' la volta delle «concessioni»

Altri 1.764 Km. di ferrovia in via di chiusura

Il 90 per cento delle linee riguardano la Sardegna, Puglia, Basilicata e Calabria - Prevista inoltre dal piano governativo la soppressione di un secondo gruppo di 1.712 chilometri

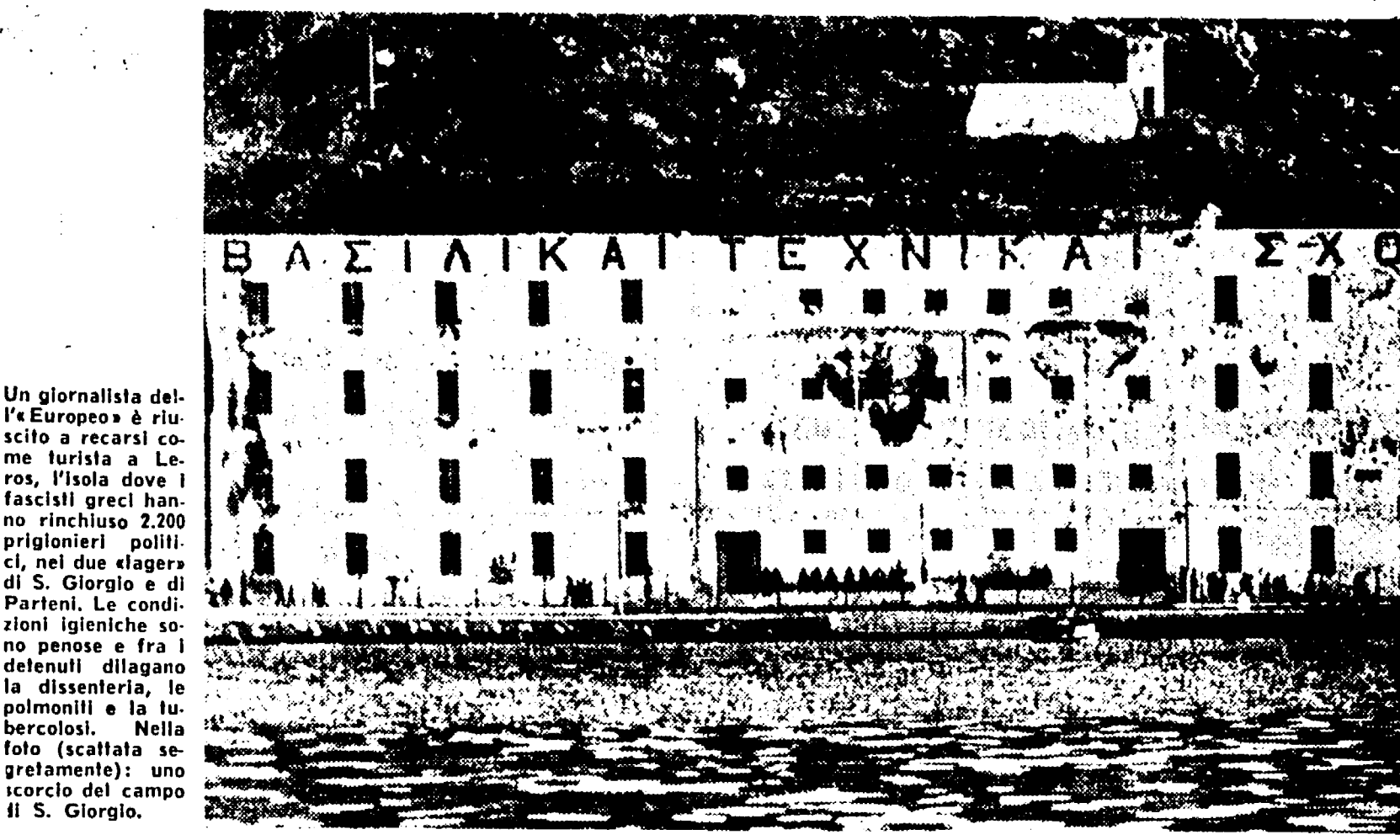
Il ministero dei Trasporti — dopo il piano di smantellamento dei cosiddetti «rami secchi» delle Ferrovie dello Stato — si ripropone di sopprimere, nel quadro della ristrutturazione dei trasporti in Italia per ottemperare alle disposizioni della CEE, anche numerose tratte ferroviarie in concessione. A queste conclusioni è pervenuta una commissione costituita dai rappresentanti dei ministri dei Trasporti e del Tesoro, e che ha suddiviso le linee in concessione in tre gruppi: il primo, per km. 1.042, riguarda le tratte di notevole importanza da potenziare; il secondo gruppo, per km. 1.712, si riferisce ai tronconi di media importanza che dovrebbero essere soppressi a breve scadenza se non si verificasse lo sviluppo previsto; il terzo gruppo per km. 1.764, comprende i cosiddetti «rami secchi» da smantellare.

Table with 2 columns: Linee o tronchi da sopprimere and Km. Lists various railway lines and their lengths, such as Spoleto-Norcia (50,988 km), Genova-Alatri (48,000 km), etc.

260 operai di Scauri in lotta contro la chiusura della fornace

I 260 operai della Spa SIECI di Scauri, una industria di litorale, sono in sciopero da cinque giorni per difendere il posto di lavoro, avendo deciso la direzione dell'azienda di smantellare la fornace e lottizzare la area dove sorge lo stabilimento. La Spa SIECI con tale speculazione — il prezzo di vendita del terreno è di 13 mila lire al metro quadrato — farebbe af-

Nelle mani dei fascisti greci



PRIGIONIERI TORTURATI

Maltrattamenti, bastonature, scosse elettriche per terrorizzare l'opposizione o estorcere confessioni - Libri, dischi, opere teatrali, film proibiti, riviste soppresse, giornali censurati, 500 insegnanti licenziati, studenti e operai cacciati dall'università e dalle fabbriche

La rivista britannica New Statesman pubblica, sotto il titolo «La Grecia sotto i despoti», un ampio reportage di Mervyn Jones. I prigionieri politici — scrive Jones — sono da due a tremila (secondo altre fonti 3.500 internati a Giaros, Leros, Folkan-dros o detenuti nel carcere Apori di Atene), ma questa cifra non dà un'idea esatta del terrore che imperveria perché ogni carcere ha una popolazione «fluttuante». E' certo che circa 40 mila persone sono state arrestate dopo il colpo di Stato del 21 aprile, di cui seimila (ufficialmente, ma probabilmente 15 mila) nel corso del primo, massiccio rastrellamento di tutto, e gli altri «individualmente», come Andrea Papandreou, Ilias Iliu, Leonidas Kyrkos, Theodorakis, e così via.

sono stati defenestrati in massa: non solo quelli di sinistra e di centro, ma anche, come in Atene, la maggior parte dei conservatori. Centinaia di ufficiali, soprattutto della Marina, sono stati costretti ad andare in pensione. Anche la polizia è stata epurata: 1300 agenti e 20 ufficiali hanno perso l'uniforme. Si ritiene che persino la polizia conta con un ingusto «corraico» di 150 sterline (circa 260 mila lire). Si rifiuta di pagare e improvvisamente viene arrestato e accusato di avere insultato il gen. Patakòs. Dopo un lungo interrogatorio, il capo della polizia gli fa capire che può cavarsela senza un processo, ma a una condizione: «Lei dovrebbe pagare quelle 150 sterline». Il capo della polizia è parente del fornitore.

La censura naturale è una scandalosa diffusione della corruzione. Dove il favore dell'autorità è assolutamente determinante ed è impossibile l'accesso ad una giustizia imparziale, la corruzione è inevitabile. Un esempio fra i tanti: un imprenditore edile si vede presentare da un fornitore un conto con un ingusto «corraico» di 150 sterline (circa 260 mila lire). Si rifiuta di pagare e improvvisamente viene arrestato e accusato di avere insultato il gen. Patakòs. Dopo un lungo interrogatorio, il capo della polizia gli fa capire che può cavarsela senza un processo, ma a una condizione: «Lei dovrebbe pagare quelle 150 sterline». Il capo della polizia è parente del fornitore.

Complimenti Sig. Giuliano Mantini



CONCORSO FORTUNA FERRERO

Il mese prossimo, nuova estrazione! In palio una pelliccia di visone.

Vogliamo provarci anche noi? Basta acquistare una scatola di Mon Chéri e spedire il tagliando che c'è in tutte le scatole.